

## Da settembre senza stipendio i lavoratori di Novara, Trino e Biella

### CRISI. MERCOLEDÌ IL GOVERNO INCONTRA IL GRUPPO CHE OPERA NEL SETTORE DEI CALL-CENTER

# Phonemedia, incubo per 1200

Doveva essere oggi, ma è stato rinviato al tardo pomeriggio di mercoledì la convocazione del tavolo di crisi convocato dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta per cercare di trovare una soluzione alla crisi di Omega Phonemedia, il gruppo di servizi di telemarketing che nei call-center di Vercelli, Novara e Biella. Più di 1200 persone sono rimaste senza stipendio ormai da metà settembre e senza prospettive di cassa integrazione.

Sul vertice pesano, oltre alle difficoltà finanziarie che paiono essere irreversibili, anche il giallo delle presunte dimissioni di Sebastiano Lori e di Claudio Marcello Massa, rispettivamente presidente e amministratore delegato, che date dagli ambienti sindacali come presentate, non sono ancora state formalizzate. C'è quindi un'estrema incertezza sul fatto che mercoledì Letta si trovi di fronte interlocutori che abbiano poteri decisionali. Se così non fosse la strada del commissariamento sarebbe l'unica perseguibile e ciò significherebbe un ulteriore slittamento di una vicenda che si trascina da settimane e che ha creato in centinaia di famiglie situazioni di estrema difficoltà.

A Biella e a Novara i lavoratori hanno occupato i call-center, a Trino sciopero a oltranza e da giovedì presidio sulla rotonda lungo la statale Vercelli-Asti. In un primo

tempo era stata montata una tenda, ora è arrivato un camper pagato dal consigliere regionale Luca Pedrale (Pdl). Accolta come un'interessante opportunità di sviluppo, Phonemedia per la cittadina si è trasformata in un incubo che aggrava la già difficile situazione occupazionale del Vercellese.

Per sostenere le spese del bivacco è stata fatta una colletta tra i banchi del mercato che ha fruttato 500 euro. Ma in generale enti pubblici e associazioni si sono mobilitate per alleviare le difficoltà economiche delle famiglie la cui situazione economica sta precipitando. Il Comune di Trino ha aperto un conto corrente bancario in cui far confluire le offerte di chi voles-

se portare un aiuto concreto, in molti negozi si possono comprare generi di prima necessità con lo sconto presentando il tessero aziendale.

Si è mobilitata anche la Provincia. Mercoledì mattina l'incontro decisivo per garantire a 50 famiglie (segnalate dai sindacati) che vivono le situazioni più gravi un prestito d'onore di 2500 euro. Lo erogheranno Biverbanca, Banco Popolare e Banca Sella e se ne faranno garanti la stessa Provincia, il Comune di Trino e, si spera, le Fondazioni Carisver e Banca di Novara.

**I lavoratori in sciopero a oltranza occupano le sedi e hanno messo**

## A Novara

### Settecento per l'occupazione

■ Sono settecento i lavoratori del call center di Novara che si alternano da lunedì 30 novembre nell'occupazione dell'azienda di corso Risorgimento. «L'adesione è consistente - commenta Carlo Colzani (nella foto) della Cisl - il presidio continuerà fino a quando non arriveranno gli stipendi o sarà dichiarata l'amministrazione controllata della società». La Cisl ha donato ai lavoratori che occupano il call center (una cinquantina ogni giorno), 500 euro, a cui sono seguiti mille euro di Cgil, Cisl e Uil. Il sostegno ai lavoratori in difficoltà anche dai tifosi del Novara Calcio, con uno striscione che sarà visibile stasera allo stadio cittadino in occasione della partita con l'Arezzo. (C. M.)



## A Biella

### Prestito a chi è in emergenza

■ Avevano perfino chiesto alla Protezione civile delle brandine: ormai da due settimane (dal 24 novembre), un gruppo di una ventina di addetti (sui 150 in organico) «abita» gli uffici di Gaglianico. La sede biellese di Phonemedia è infatti presidiata 24 ore su 24, in attesa che arrivi lo stipendio fermo all'ultimo saldo di agosto. Intanto venerdì sono ufficialmente a disposizione dei lavoratori 60 mila euro: garantiscono Provincia, Biverbanca, Banca Sella e Fondazione Cassa di Risparmio. «La convenzione darà un po' di respiro a una trentina di lavoratori, che potranno accedere a un prestito di 2.500 euro ciascuno». Spiega il presidente della Provincia Roberto Simonetti (foto).

